

Cattedrale, 14 febbraio 2024

ANTIDOTI DELLA QUARESIMA

Mercoledì delle ceneri

Carissimi fratelli e sorelle,

nel *Messaggio per la Quaresima* il Papa ha fatto riferimento al suo viaggio nell'isola di Lampedusa durante l'estate del 2013. Lo leggo con voi: "Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (*Gen 3,9*) e «Dov'è tuo fratello?» (*Gen 4,9*)". Le domande nel libro della Genesi Dio le rivolge ad Adamo e a Caino per provarli a uscire dall'indifferenza. Il Papa le applica al nostro cammino quaresimale.

Domande cruciali

Ci chiede: dove sei? dov'è tuo fratello? Sai riconoscere che il mondo in cui vivi è "ancora sotto il dominio del Faraone"? ti rendi conto che l'attuale "modello di crescita ci divide e ci ruba il futuro"? Non solo perché inquina la terra, l'aria e l'acqua, ma anche perché "contamina le anime". Contamina le anime di tutti, piccoli e grandi, uomini e donne. Contaminare significa inquinare con materiale radioattivo o nubi tossiche: in quante terre si diffonde questo dramma! Ma significa anche corrompere spiritualmente e infettare moralmente persone innocenti e virtuose. La Quaresima vuole farci riflettere e cambiare stile di vita. Infatti "sebbene col battesimo la nostra liberazione è iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù". Nostalgia che si trasforma in dipendenze di ogni tipo.

Antidoti quaresimali

Non siamo ancora usciti del tutto dalle conseguenze della pandemia, quando la mascherina è diventato il simbolo della difesa dagli altri. La Quaresima vuole offrirci il farmaco che fa da antidoto contro le malattie che contaminano le nostre anime e ci chiudono alla fraternità. In particolare l'**ascolto della Parola di Dio** deve farsi più intenso: così superiamo la nausea delle tante parole vuote, che alimentano le divisioni anche tra gli amici, tra le comunità, tra i popoli. La pace desiderata non si affida alle parole interessate e ostili delle parti, ma alla liberante scoperta della comune identità di figli dell'unico Dio. Il terreno arato, che accoglie la semina della Parola, si apre al **perdono**: è l'antidoto che guarisce tutte le divisioni, operate dall'umana miseria e dall'azione costante del Maligno. Il perdono di Dio nel sacramento della **riconciliazione** apre strade nuove nella nostra vita, ben oltre il rimorso e i danni dell'egoismo. La **preghiera** è un antidoto sempre efficace contro la tristezza e

l'insicurezza della vita. Chi prega impara ad abbandonarsi alla Provvidenza del Padre celeste, si lascia attrarre da Gesù che si ritira in luoghi solitari nella comunione col Padre, scopre gradualmente e accoglie volentieri l'azione dello Spirito nella storia sua e della sua famiglia. La Quaresima ci educa alla **fiducia in Maria**, che fa da antidoto alla solitudine in cui sempre più finiscono i figli e le figlie del nostro modello individualistico di vita. Non solo gli anziani, ma anche i ragazzi e le ragazze. Maria insegna la bellezza di ogni vocazione nella Chiesa: quella sacerdotale, quella della vita consacrata, dell'Ordo Virginum e dei laici. Papa Francesco parla della **laicità** come di un efficace *antidoto all'autoreferenzialità*: l'ha raccomandata all'Azione cattolica italiana, portando la beata Armida Barelli come modello di autentica donna laica, libera da ogni autoreferenzialità e da ogni astrattezza. Il cammino sinodale ha proprio bisogno di una sana laicità.

La fantasia della carità

La lezione del Vangelo di oggi ci porta a rifiutare la tentazione della visibilità alla ricerca della gloria degli uomini. L'espressione "davanti agli uomini" (*emprosthen*), ripetuta più volte, è respinta da Gesù, che invece vuole una disposizione a vivere "davanti a Dio" ogni attività. In particolare la preghiera, il digiuno e le buone opere. Non solo l'elemosina. Il tema della carità delle opere dobbiamo riscoprirlo in Quaresima, perché assicura una forza inequivocabile alla carità delle parole:

"Il cristiano deve ... continuare una tradizione di carità che ha avuto già nei due passati millenni tantissime espressioni, ma che oggi forse richiede ancora maggiore inventiva. È l'ora di una nuova **fantasia della carità**, che si dispieghi non tanto e non solo nell'efficacia dei soccorsi prestati, ma nella capacità di farsi vicini, solidali con chi soffre, così che il gesto di aiuto sia sentito non come obolo umiliante, ma come fraterna condivisione. Dobbiamo per questo fare in modo che i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana, come *a casa loro*. ... La carità delle opere assicura una forza inequivocabile alla carità delle parole"¹.

Buona Quaresima!

¹ Giovanni Paolo II, *Novo Millennio Ineunte*, Città del Vaticano, 6 gennaio 2001, n. 50.